

## **Fare chiarezza sul mandato di progettazione milionario alla Ghidossi SA per il nuovo Comando di Polizia**

Risposta del 12 dicembre 2006 all'interpellanza presentata l'11 dicembre 2006 da Raoul Ghisletta e Attilio Bignasca

GHISLETTA R. - Il mandato Ghidossi SA sta facendo molto discutere, tanto che è oggetto di un altro atto parlamentare e di un rapporto interno del Controllo cantonale delle finanze; suscita in effetti una serie di interrogativi che abbiamo cercato di sintetizzare nelle 16 domande sottoposte al Consiglio di Stato. Devo però innanzitutto segnalare due errori che vorrei correggere, soprattutto per il verbale e per la precisione dei dati riportati: la trattativa dell'allestimento del contratto, a cui si fa riferimento nella domanda otto, è durata non 20 mesi, ma 30 mesi, in quanto la seconda risoluzione del Governo è del 15.12.2004 e non del 15.02.2004; mentre la decisione del Consiglio di Stato di estendere il mandato Ghidossi SA interviene il 24.10.2002 e non nel 2003 come invece è riportato al punto 11. Ciò detto occorre dire che questo mandato rimane abbastanza oscuro, anche dopo aver letto quanto scritto dal Controllo cantonale delle finanze, il quale effettua verifiche di ordine finanziario e di rispetto della legalità, senza entrare naturalmente negli aspetti tecnici: manca quindi comunque una valutazione tecnica che dovrebbe essere condotta da esperti del settore.

Tutto ciò premesso, le nostre domande vogliono ripercorrere i vari aspetti della modalità di attribuzione di un mandato diretto, che si situa nettamente oltre la soglia di legge di fr. 150'000.-, facendo capo a un articolo del Concordato intercantonale sugli appalti, dove è data la possibilità di non predisporre concorsi per commesse legate a infrastrutture belliche di comando nell'ambito della difesa nazionale e dell'esercito. Il fatto che si possa estendere questo concetto, proprio alla difesa nazionale, al Comando della Polizia ha suscitato la nostra perplessità ed attendiamo in merito i chiarimenti del Consigliere di Stato. Altro aspetto che mi lascia molto perplesso è il fatto che l'Amministrazione abbia deciso di fare allestire due offerte, una allo studio Ghidossi SA e l'altra alla IM Maggia SA, studio specializzato in attrezzature elettrotecniche per ponti, gallerie e quant'altro, tanto che ha vinto concorsi per la gestione telematica autostradale, ma non certo nel ramo della sicurezza, rinunciando però a richiederne una terza, al momento in cui quest'ultimo, non del tutto imprevedibilmente, ha deciso di rinunciare al concorso.

Fatico inoltre a comprendere i meccanismi di coinvolgimento della Sezione della logistica in un ambito di competenza che dovrebbe essere del Dipartimento delle istituzioni nella sua qualità in un certo senso di committente. Vorrei capire in che misura decide la Sezione della logistica e in quale misura decide invece il Dipartimento per il quale viene realizzata l'opera.

Per il resto rimangono sul tappeto ancora molte richieste di documentazione, che dovrebbero permettere, come spero, di fare chiarezza anche in seno alla Commissione della gestione e delle finanze, nell'ambito della quale, ripeto, bisognerà discutere anche di come si dovrà affrontare il capitolo della verifica tecnica che ancora manca.

BIGNASCA A. - Invito il Consigliere di Stato a essere molto preciso nelle sue risposte, onde evitare una discussione generale. Ho deciso di fare come il progettista, che è stato 30 mesi in discussione con la Sezione della logistica, con una risoluzione governativa per mano, aspettando il passaggio del cadavere del nemico, ossia il contribuente ticinese, che a fronte di un preventivo per progettazione attrezzature speciali di fr. 297'000.- si trova a

pagare fr. 1'380'000.-! Il sottoscritto si riserva, prima di decidere, che venga fatta chiarezza.

PEDRAZZINI L., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI - Dico subito che il mio scopo non è quello di evitare la discussione generale: se il Gran Consiglio lo riterrà opportuno potrà farlo, così come potrà procedere a ulteriori accertamenti e anche a un'inchiesta. Ho del resto interesse anch'io a che questa questione sia chiarita e non ho particolari da nascondere; spero però che le risposte vengano ascoltate, perché a volte si ha l'impressione che in questo Paese non sempre ciò avvenga e che i giudizi vengano espressi prima e indipendentemente da queste. Per poter comprendere quanto dirò è opportuno procedere a un breve riassunto della vicenda concernente la progettazione del nuovo Comando della Polizia cantonale, non prima però di aver precisato che non risponderò all'interrogazione<sup>1</sup> del deputato Righinetti, né alle ulteriori domande indirzzatemi dai commissari socialisti della Commissione della gestione e delle finanze, in quanto saranno trattate in sede separata.

Dopo l'approvazione del messaggio no. 5022 concernente il preventivo per il Comando, i servizi competenti, quelli del Dipartimento delle finanze e dell'economia e del Dipartimento delle istituzioni, hanno avviato la procedura per concretizzare l'iter di progettazione. Il primo punto è dunque a sapere come si è arrivati alla scelta del mandato diretto, rispettivamente quali sono state le influenze esterne, il ruolo della Direzione del Dipartimento, richiesto anche da Raoul Ghisletta nella sua breve esposizione iniziale. Sin dall'inizio è apparso scontato ai servizi che la progettazione dell'impiantistica di sicurezza presentasse aspetti di riservatezza, e che già per questo motivo non potesse essere inclusa nel concorso generale di progettazione. Si è dunque ritenuto che questa particolarità giustificasse un mandato diretto, così come è apparso necessario, proprio per allestire il bando di concorso in funzione del concorso di progettazione, una consulenza in tempi rapidi nell'ambito del progettazione dell'impiantistica di sicurezza. È in questa fase che, senza pressioni da parte delle Autorità politiche, quindi del Consiglio di Stato, di chi parla o di altri colleghi, i servizi interessati hanno valutato l'ipotesi del mandato diretto, che il Governo ha fatto propria con la risoluzione governativa no. 2142 del 7 maggio 2002. Erano sufficienti questi motivi a giustificare un mandato diretto? Dico subito che non è stata fatta una perizia giuridica a quel momento per valutare se ve ne fosse la possibilità: è stato ritenuto che l'art. 10 del Concordato intercantonale sugli appalti pubblici giustificasse questa possibilità e si è andati in quella direzione, che non appariva a quel momento problematica.

Per quanto concerne gli studi interessati all'esecuzione del mandato, l'attenzione si è fissata, per indicazione dei servizi della Polizia, sulla IM Maggia SA e, per iniziativa dello stesso studio, sulla Ghidossi SA. A questi due studi sono state richieste dalla Sezione della logistica delle offerte relative alla consulenza per l'allestimento del bando; l'offerta dello studio Ghidossi SA è risultata miglior mercato. Personalmente mi sono interessato a questa questione in un primo tempo il 5 marzo 2002, con una lettera alla collega Marina Masoni (dò per scontato che un Consigliere di Stato possa segnalare a un collega degli interessati per dei mandati cantonali, ritenuto che lo faccia in modo corretto) del seguente tenore: «*Cara collega, sicuramente ricorderai che a inizio legislatura si parlò dello studio di ingegneria Gianfranco Ghidossi e di un mandato che per finire venne attribuito ad altro*

---

<sup>1</sup> Interrogazione no. 271.06: *Progettazione degli impianti tecnici del nuovo Comando della Polizia cantonale e mandati diretti*, Tullio Righinetti e cofirmatari, 27.11.2006.

*consulente (a seguito se ben ricordo di un concorso). Mi sembrò allora di capire che in altra occasione si sarebbe potuto far capo all'ing. Ghidossi, ritenuta ovviamente la competenza necessaria, la competitività e il rispetto di tutte le disposizioni del caso. L'ing. Ghidossi si è nel frattempo ulteriormente specializzato in problemi di sicurezza, acquisendo importanti riconoscimenti. Ti chiedo concretamente se sia possibile prendere in considerazione il suo studio per gli aspetti di sicurezza legati alla realizzazione del nuovo immobile della Polizia cantonale. Mi risulta che i tuoi servizi competenti sono orientati verso un mandato diretto».*

Successivamente, in data 24 aprile 2002, ho scritto al responsabile della Sezione della logistica la seguente lettera: «Egregio Signor Martignoni, in risposta al suo e-mail di oggi, 24 aprile 2002, in merito agli studi di ingegneria in grado di assumere il mandato di consulenza preventiva e di progettazione dell'impiantistica tecnica di Polizia (Centrale operativa, sicurezza, celle di Polizia, stand di tiro, interfacciamento presso la Centrale operativa per tutte le funzionalità, anti-incendio, eccetera) le rispondo quanto segue. Il rapporto fornito dal ten Frigerio della Polizia cantonale, consegnatomi nell'ambito di un incontro avuto alla presenza del cdt Piazzini, indica tutta una serie di professionisti in grado di assumere il doppio mandato di consulenza e progettazione di questa impiantistica tecnica di Polizia; il ten Frigerio conclude il proprio breve rapporto esprimendo la sua preferenza per lo studio d'ingegneria Maggia di Locarno. Tra gli studi d'ingegneria citati, figura pure lo studio Ghidossi SA. In base alle informazioni in mio possesso concernente il livello e l'esperienza di tale studio, la sua disponibilità in risorse umane, nonché la specializzazione proprio nell'ambito della sicurezza e dell'impiantistica tecnica ad essa legata, ritengo che non vi siano motivi per non considerare pure tale studio come idoneo all'assunzione di un mandato diretto di consulenza preventiva e di progettazione dell'impiantistica tecnica di Polizia. A questo punto, espresso il mio punto di vista come da Lei richiesto, la questione deve tornare di competenza della sua Sezione, chiamata a fare una proposta concreta da sottoporre al Consiglio di Stato per decisione». Deve essere precisato che il rapporto al quale alludevo in questo scritto, che non risulta essere stato messo a disposizione della Sezione della logistica, indicava fra gli studi potenzialmente in grado di assumere il mandato tre nomi d'Oltralpe e cinque ticinesi. Ai miei occhi, quel documento, peraltro di due paginette, che presumo verrà fornito, in quanto una domanda dei commissari socialisti è proprio quella di avere tutta la documentazione – e personalmente non ho niente in contrario –, non appariva conclusivo e determinante, anche perché non risultava avere, a mio avviso, seriamente approfondito le potenzialità degli studi menzionati. Il documento, datato 22 aprile 2002, è comunque successivo alla richiesta di offerta da parte della Sezione della logistica.

Come dicevo in precedenza, prima di sottoporre al Consiglio di Stato la risoluzione no. 2142 la Sezione della logistica ha avuto contatti con lo studio IM e lo studio Ghidossi SA e ha chiesto loro un'offerta concernente la consulenza necessaria all'allestimento del bando; lo studio Ghidossi SA presentava l'offerta più vantaggiosa. È dopo la decisione del Governo – come ho potuto apprendere nei giorni scorsi ricostruendo la vicenda con la Sezione della logistica – che lo studio IM ha comunicato di rinunciare ad assumere l'eventuale incarico nell'ambito della preparazione del bando di concorso – verosimilmente per potersi riservare di rientrare in un consorzio nel contesto del concorso generale di progettazione.

Veniamo ora al problema, controverso, dei costi, che, lo riconosco, non potrò sciogliere debitamente, e del resto, se non si vorrà dar credito agli apprezzamenti dei tecnici che dicono che le prestazioni fornite corrispondono al valore fatturato, bisognerà per forza di cose ricorrere a una perizia su tali prestazioni. Dopo la decisione del Consiglio di Stato è

iniziata la collaborazione con lo studio Ghidossi SA nell'ambito inizialmente della consulenza per l'allestimento del bando di concorso, e successivamente per la progettazione dell'impiantistica di sicurezza. Qui si pongono diverse domande, a cominciare dal perché il contratto sia stato sottoscritto soltanto nel 2004, 30 mesi dopo la delibera. Le trattative per il contratto condotto con lo studio Ghidossi SA dalla Sezione logistica sono state innanzitutto ritardate dal fatto che non esistevano i progetti relativi al nuovo Comando; logicamente il contratto doveva comunque tener conto di come sarebbe stato progettato il nuovo Comando, e quindi era determinante conoscere i piani per stabilire correttamente nel dettaglio le prestazioni e il loro costo, poi definito nel contratto – e qui rispondo già a una delle domande –, in base al costo d'opera, norma SIA 108. Le trattative sono state prolungate anche dalla discussione relativa all'inclusione o meno nel contratto della questione relativa alla piattaforma informatica, di cui dirò successivamente. Ci si può chiedere poi il perché di una così importante differenza tra preventivo e costo. Il costo della consulenza per la progettazione relativa alla sicurezza era stato stimato, non preventivato, come tale figura del resto nemmeno nel messaggio ma nel rapporto della Commissione della gestione e delle finanze. Le stime su come sarebbe stato ripartito tra i vari progettisti e voci di spesa il credito di progettazione di 6.2 milioni di franchi sono state incluse nel rapporto della Commissione; mancava a quel momento il progetto, dato che la procedura di concorso si sarebbe avviata solo dopo l'attribuzione del credito. La valutazione più precisa del costo è potuta avvenire soltanto in un secondo tempo, quando erano conosciuti e consolidati i progetti relativi alla costruzione del nuovo Comando. Quindi la valutazione del costo è intervenuta nell'ambito del contratto, il quale prevede il costo di fr. 1'700'000.-, comprensivo però di fr. 400'000.- di direzione lavori che intervengono soltanto se verrà costruito il Comando, e andranno a debito del credito di costruzione.

Merita di essere sottolineato, perché è un dato importante che spero verrà tenuto in debita considerazione, che il preventivo generale per la progettazione del nuovo Comando è stato rispettato; in questa posizione c'è stato un superamento rispetto alle stime, ma nel complesso è stato rispettato il credito di 6.2 milioni di franchi votato dal Gran Consiglio. Inoltre, le prestazioni fornite dallo studio Ghidossi SA nell'ambito del contratto sottoscritto dalle parti sono state considerate dai servizi competenti conformi alle aspettative (e di conseguenza pagate) e, nel frattempo, è stata modificata la prassi di non includere nelle risoluzioni governative il costo presumibile delle prestazioni. Su quest'ultimo punto, e qui mi rivolgo al deputato Ghisletta, si soffermava giustamente il Controllo cantonale delle finanze, osservando che non può essere attribuito un mandato senza indicare nella risoluzione governativa, perlomeno in termini presumibili, il costo: questa era la prassi seguita in passato, nel frattempo, grazie anche all'intervento degli interpellanti unitamente ad altri, è stata modificata.

Al momento in cui ho segnalato quanto ho riferito, non immaginavo ovviamente che il mandato Ghidossi SA potesse avere un valore così importante, arrivando a fr. 1'300'000.-. In questo senso, oggi riconosco, e mi muovo il rimprovero, di non aver approfondito maggiormente la potenzialità del mandato, ammesso che al momento in cui è stata fatta la segnalazione, e ancora successivamente quando è stata presa la decisione dal Consiglio di Stato, fosse verificabile l'entità del mandato: certo che se nella risoluzione governativa vi fosse stata l'indicazione del prezzo, le cose sarebbero state più chiare per tutti. Mi sono altresì interrogato sull'opportunità o meno e sulle modalità di intervento da parte di un Consigliere di Stato: non mi risulta che sia inusuale la segnalazione di ditte interessate a mandati da parte di un Consigliere di Stato. Nel mio caso, la segnalazione scritta non aveva lo scopo di imporre il mandato, ma di ottenere che vi fosse un esame oggettivo

delle chances da attribuire allo studio Ghidossi SA, e se si fosse deciso altrimenti, lo avrei accettato, come ho fatto molte volte in passato e come è giusto fare in queste situazioni. Posso però capire, e assumere come un appunto a mio carico, che, a conti fatti, può esservi un giudizio di inopportunità di un intervento di questo tipo, anche se fatto in forma scritta, quindi trasparente, nella misura in cui possono condizionare la libertà d'apprezzamento dei funzionari nella loro capacità di valutare oggettivamente le offerte. Nell'interpellanza si chiede anche di chiarire la questione relativa alla piattaforma informatica. Pochi mesi dopo aver affidato allo studio Ghidossi SA, mediante la risoluzione governativa citata, il mandato per la consulenza e la progettazione degli impianti di sicurezza, il Consiglio di Stato, questa volta su proposta dei Dipartimenti delle istituzioni e del territorio ha esteso il mandato anche all'integrazione della Centrale cantonale di allarme, nell'ambito del concetto dell'impiantistica di sicurezza. Si valutava che l'estensione di questo mandato potesse comportare una cifra – purtroppo anche in questo caso non figurava nella risoluzione governativa – di fr. 30'000.-/50'000.-, una cifra resa attendibile anche dai consuntivi per le prestazioni previste in quell'ambito. Poi però lo studio Ghidossi SA, in data 2 marzo, ha fatturato l'importo di fr. 402'000.- per le prestazioni fornite per la progettazione della piattaforma informatica della Centrale cantonale d'allarme (CECAL). Posso però dire che la fondatezza di queste pretese è contestata, in quanto l'incarico di progettare la piattaforma informatica non è desumibile dalla risoluzione governativa citata, dell'ottobre 2002, il cui scopo era quello di segnalare allo studio la necessità di prevedere l'inserimento della CECAL nel contesto del progetto relativo all'impiantistica di sicurezza. Non prevedeva, quella risoluzione, la piattaforma informatica, cioè i programmi per far funzionare la CECAL, né ciò era previsto dal contratto del 2004, che escludeva queste prestazioni.

Lo studio Ghidossi SA, da parte sua, a fondatezza delle sue pretese, sostiene che avrebbe lavorato con il consenso dei funzionari dei servizi interessati, tesi tuttavia contestata sia dalla Sezione della logistica che dalla Polizia cantonale. Nel corso dell'anno si sono svolti incontri – perché ritengo corretto, indipendentemente dalle rispettive posizioni, sentire le ragioni della controparte – fra il servizio del DFE e i rappresentanti dello studio Ghidossi SA; è stata ipotizzata una valutazione peritale delle prestazioni, anche perché, al di là della questione di principio contestata concernente l'esistenza del mandato, sussistono problemi di natura tecnica nell'accertarne il valore; il Consiglio di Stato non si è ancora pronunciato in merito, anche se in base alle informazioni ora fornite, non è difficile desumere quale possa essere la sua conclusione. Qualcuno si è chiesto anche se non fosse stato possibile fermare sul nascere questa progettazione, ma se è vero che i servizi non hanno dato indicazioni e che né la risoluzione né il contratto la prevedevano, risultava difficile fermare un lavoro che non si prevedeva fosse in opera.

Qualche considerazione ora in merito al progetto del nuovo Comando della Polizia, in ordine al quale è stato detto e scritto che, malgrado le promesse di maggiore controllo che avrebbe dovuto mantenere in quanto primo esempio della nuova gestione progetti, si è trattato di un totale fallimento. Ritengo che questo giudizio vada sfumato, intanto perché, come detto, il preventivo generale, quello votato dal Gran Consiglio, è stato rispettato: con i 6.2 milioni di franchi accordati possiamo oggi procedere all'invio degli appalti, alla valutazione delle offerte e alla presentazione dei crediti di costruzione al Gran Consiglio; la procedura è stata interrotta volontariamente solo per intervenute difficoltà finanziarie. È grazie alla progettazione di dettaglio che oggi si possono conoscere con buona approssimazione i costi di esecuzione, costi che a loro volta non si discostano in misura rilevante dalle ipotesi che erano state fatte in Gran Consiglio nel momento in cui era stato votato il credito di progettazione. Allora si parlava di 37 milioni di franchi per l'involucro, ai

quali andavano però aggiunti i costi relativi agli impianti tecnici, di sicurezza e specialistici: già allora il costo del nuovo Comando non si distanziava quindi molto dai 50 e più milioni di franchi. Il problema rimane, ma grazie a quel credito di progettazione è stato possibile valutare in modo preciso i crediti di costruzione.

È evidente che questa procedura pone dei problemi: quando è stato deciso di andare nella direzione di una progettazione di dettaglio che ci consentisse di avere dei crediti di costruzione precisi, non si è forse tenuto sufficientemente conto di un dato, e cioè che tornare su una decisione presa diventa più difficile, perché significa gettare al vento in tutto o in parte i costi sostenuti per la progettazione. Così, se oggi viene deciso di modificare sostanzialmente i contenuti del nuovo Comando, che sin dall'inizio era previsto per ospitare la maggior parte dei servizi della Polizia, inevitabilmente si gettano al vento una parte dei 6.2 milioni previsti per la progettazione, perché anche un ridimensionamento a 40 milioni di franchi comporta giocoforza nuovi costi in quest'ambito. In altri tempi, per questo lavoro si sarebbero spesi fr. 300'000.-/400'000.-, studio Ghidossi SA compreso, poi sarebbero partiti i crediti di costruzione, diciamo 40-50 milioni di franchi, e alla fine ci saremmo trovati, come successo in passato, con una costruzione costata 60-70 milioni di franchi. Per questo motivo non mi sento di dire che il progetto è fallito: sappiamo quanto costa, dobbiamo decidere se vogliamo continuare, sapendo che, se si segue la via indicata, e non si modifica se non marginalmente il progetto, il costo potrà variare di più o meno 5 milioni di franchi, ovvero 50 o 55 milioni di franchi, mentre invece se si cambierà rotta avremo perso i soldi della progettazione.

Vengo ora alle singole domande poste nell'interpellanza.

- La risoluzione governativa, la cui messa a disposizione avverrà senza problemi, sarà presumibilmente trasmessa alla Commissione della gestione e delle finanze assieme agli altri documenti richiesti.
- Secondo una valutazione della Polizia, in Ticino c'erano altri studi in grado di effettuare un simile lavoro, ma non sono stati fatti approfondimenti in questo senso né, come detto, richieste altre offerte.
- La IM Maggia SA ha rinunciato ad inoltrare un'offerta dopo la decisione del Consiglio di Stato.
- Sul perché non sia stata richiesta un'offerta supplementare ho risposto in precedenza.
- La decisione di rinunciare a chiedere offerte supplementari è stata presa dai servizi senza interferenza da parte del Consiglio di Stato.
- Per quanto riguarda il ruolo del Direttore del Dipartimento delle istituzioni ho risposto, spero, in modo esaustivo.
- Secondo i servizi che lo hanno proposto, il mandato era conforme al Concordato intercantonale sugli appalti pubblici, e più precisamente all'art. 10 cpv. 2. Il Comando della Polizia richiede concetti di sicurezza superiori agli standard, in particolare per le opere relative alla gestione degli allarmi, all'approvvigionamento energetico e a tutte le strutture relative alla gestione operativa della Polizia.
- Circa la durata delle trattative ho risposto in precedenza.
- Le tariffe applicate sono quelle della normativa SIA 108.
- In ordine alla richiesta di fornire alla Commissione della gestione e delle finanze copia del contratto Ghidossi SA devo precisare che questo può essere consultato dai membri della Commissione medesima presso la Sezione della logistica: non può però essere trasmesso perché contiene informazioni personali. Per la verità, mi è stato anche detto che la Gestione è stata invitata a visionare il contratto già nel 2004 con una lettera dei servizi datata 7 dicembre (spedita il 9 dicembre): non risulta però che i commissari abbiano approfittato di questa possibilità.

- In merito all'estensione del mandato alla CECAL ho risposto in precedenza.
- Per quanto concerne i compiti che durante le trattative sono stati trasferiti allo studio Ghidossi SA, osservo che al termine del concorso di architettura, e quindi una volta conosciuto il progetto vincente, prima di assegnare l'incarico di progettazione alla comunità di lavoro vincitrice del concorso, la Sezione della logistica e i servizi della Polizia cantonale hanno, come già indicato, proceduto alla definizione e alla suddivisione delle competenze e dei compiti fra lo studio Ghidossi SA e il gruppo di progettazione per la parte elettrotecnica. Le discussioni fra i due studi di ingegneria per la ripartizione delle competenze hanno interessato i seguenti punti: generatore di soccorso; centrale luce emergenza sicurezza, vie di fuga; rivelazione incendio e gas.
- Lo studio Ghidossi SA era chiamato a eseguire, per contratto, le seguenti prestazioni:
  - in prima battuta, allestimento del progetto di massima e allestimento del progetto definitivo con relativa procedura d'autorizzazione per le opere quali: generatore di soccorso, UPS on line e off line, centro di protezione CEM, rivelazione scasso e effrazione, controllo accessi, video sorveglianza interna ed esterna, controllo sorveglianza porte, centrale operativa, poligono di tiro, comando centrale di allarme (escluse le opere per la realizzazione della piattaforma informatica), centrale luce emergenza e sicurezza, via di fuga, rilevazione incendio e gas. Tutte operazioni, mi si dice, eseguite al 100%, come richiesto dal contratto ed entro i termini stabiliti; esse sono state regolarmente fatturate e onorate;
  - in seconda battuta, lo studio Ghidossi SA doveva allestire la documentazione necessaria all'appalto, nonché eseguire le prestazioni relative alla realizzazione, al progetto esecutivo e in seguito all'esecuzione dell'opera. Tutte le prestazioni sono state regolarmente eseguite, fatturate e onorate.

La sospensione del progetto del Comando ha interrotto l'iter procedurale relativo all'appalto, alla progettazione esecutiva, all'esecuzione, nonché alla messa in esercizio. In seguito a tale sospensione i lavori richiesti allo studio Ghidossi SA sono stati interrotti; essi verrebbero ripresi unicamente qualora si dovesse riattivare l'iter del progetto nella forma decisa. Questa sospensione e la conseguente interruzione del progetto spiegano la differenza tra quanto pagato sino oggi allo studio Ghidossi SA, fr. 1'300'000.-, e quanto presente nel contratto sottoscritto dalla Sezione della logistica, fr. 1'700'000.-. Le prestazioni non eseguite e non fatturate sarebbero relative alla messa in opera del progetto, e legate quindi al credito di costruzione. In conclusione, il 100% delle prestazioni che lo Stato ha richiesto nel dicembre 2004 sarebbero state eseguite, fatturate e onorate.

- Gli interpellanti chiedono poi se il Governo non ritiene opportuno sottoporre le prestazioni dello studio Ghidossi SA a una perizia: sulla base delle indicazioni dei servizi competenti una perizia non appare giustificata in quanto le prestazioni corrisponderebbero al contratto sottoscritto.
- Infine, si chiede se, per il prosieguo dei lavori della Commissione della gestione e delle finanze, tutte le informazioni disponibili relative alla costruzione di Comandi di Polizia negli altri Cantoni saranno trasmesse alla stessa Commissione: stiamo raccogliendo questa documentazione che sarà trasmessa in tempi brevi, nello spirito di massima trasparenza, per cercare di venire a capo di questa vicenda.

BIGNASCA A. - Non mi posso dichiarare soddisfatto, innanzitutto perché il Consigliere di Stato ha parlato di un'offerta allo studio Ghidossi SA precedente alla risoluzione del Governo, ma si è ben guardato dal riportare l'ammontare della stessa – trovo strano anche che la risoluzione governativa non richiamasse il valore dell'offerta. In secondo luogo, fra le altre cose non vere, ha detto che la Commissione della gestione e delle finanze era stata informata già nel dicembre 2004 della possibilità di consultare il contratto Ghidossi, che per la cronaca è del 14 dicembre 2004: con buona probabilità, la comunicazione è stata fatta molto più tardi. In ogni modo, ritengo che passare ora alla discussione generale per chiarire questi aspetti sia inutile, perché il Consiglio di Stato non dispone di dati, che gli sono stati nascosti. Dà inoltre fastidio che venga sempre coinvolta la Sezione della logistica: come ho già detto, il responsabile della logistica si è trovato di fronte una persona che aveva l'appoggio del Consigliere di Stato e disponeva di due risoluzioni senza limite di spesa.

A complemento di informazione faccio notare che il 13 dicembre 2004 la Lega ha presentato un'interpellanza dal titolo *Nuovo Comando di Polizia cantonale a Giubiasco. Riduzioni (rinvii) degli investimenti e mantenimento dei mandati di progettazione*, nella quale si chiedeva se «non ritiene opportuno, questo Esecutivo cantonale, che sia il caso di "congelare" le spese progettuali di questo investimento che, oltre non essere una pietra fondamentale per il rilancio economico cantonale, non fanno altro che ridurre risorse finanziarie che, in questo momento, potrebbero essere indirizzate in altri settori prioritari». Il Consiglio di Stato ha effettivamente reagito, visto che in effetti nel gennaio successivo ha congelato questo progetto, ma evidentemente qualcuno ha continuato a lavorare, incassando ancora nel 2005 oltre fr. 800'000.-, per della semplice carta. D'altronde a presentare il progetto, con tanto di schermo panoramico e diapositive a colori, non è venuta la Sezione della logistica, ma l'ingegner Ghidossi, il quale, in qualità di progettista della sicurezza, avrebbe dovuto mantenere un basso profilo e invece ha fatto di tutto per essere in primo piano.

GHISLETTA R. - Non condivido l'opinione di chi, tra i colleghi, ritiene che questo caso, come altri riguardanti i mandati, vada sgonfiato: no, questo è un caso emblematico, senza con ciò considerare il Direttore Luigi Pedrazzini più colpevole di altri. È un caso emblematico di come funzionano questo Cantone e questa Amministrazione: il sistema delle segnalazioni ha un'influenza sulla direzione che prenderà un determinato progetto, e i funzionari della Sezione della logistica, che non hanno un sufficiente potere contrattuale per poter resistervi, evidentemente finiscono per assecondare impostazioni decise altrove. Questo è un sistema che non può più essere accettato; occorre rivedere il processo di decisione, cercando di sganciare i servizi incaricati dell'emissione dei mandati da questo tipo di interferenze politiche, perché non è possibile che ricadano sui servizi responsabilità che sono dei politici – non è certo della Sezione della logistica la responsabilità di aver scelto Ghidossi perché è di un certo partito piuttosto che di un altro. Quando dico che si tratta di un caso di clientelismo non lo dico contro Luigi Pedrazzini: ciò che mi interessa è criticare un sistema che sta facendo acqua anche in molti altri comparti. Quindi o troviamo la forza per intervenire sul processo decisionale oppure continueremo a parlarci addosso, come in effetti accade da molti anni grazie alle denunce del collega Bignasca, senza che si riesca a mettere mano alle cause strutturali all'origine di questi problemi, che altro non è se non il processo decisionale: come ha sottolineato anche il presidente del PLR, bisogna riuscire a cambiare un sistema clientelare inadatto a un Paese moderno, che chiede nuove modalità di funzionamento dello Stato e della politica.

PEDRAZZINI L., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI - La Commissione della gestione e delle finanze ha ricevuto una risposta su diverse questioni relative al nuovo Comando della Polizia cantonale, dove si dice effettivamente che la documentazione inerente l'incarico Ghidossi è consultabile presso i competenti servizi dell'Amministrazione; questo in dicembre 2004, quando, è vero, non era ancora stato firmato il contratto. Ciò detto se qualcuno avesse visionato la documentazione avrebbe perlomeno potuto vedere la bozza del contratto, ma non risulta vi sia stato alcun interessamento. Per il resto, ho preso atto delle dichiarazioni di Raoul Ghisletta. Ritengo che le modalità da me usate per la segnalazione erano trasparenti, aperte, scritte, ricostruibili, ma riconosco che questo intervento, per quanto orientato a chiedere un esame completo, poteva essere percepito come un'imposizione. Prova che questo non voleva essere è il fatto che non è mai successo niente quando, in altre occasioni o su indicazioni di altri Consiglieri di Stato, i servizi hanno liberamente deciso di andare in altre direzioni. Tuttavia prendo atto e rifletterò sulle parole di Raoul Ghisletta, come ritengo lui sulle mie.

BIGNASCA A. - Chiedo al Consigliere di Stato di informarsi meglio e fornire alla Commissione della gestione e delle finanze una risposta scritta, allegando magari anche l'offerta Ghidossi, quella alla base della risoluzione governativa.

*Insoddisfatti gli interpellanti, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.*